

degli uomini veramente coscienti ed intelligenti, degli uomini che non pensassero nè al loro interesse pecuniario, (*Bravo! Bene!*) nè alle loro ambizioni, le cose potrebbero procedere assai meglio. Se agli operai si raccomandasse anche la previdenza e il risparmio, allora l'operaio che avesse messo da parte qualche fondo per la lotta contro il capitale, si troverebbe in condizione da poter sopportare questa lotta, senza troppo grave sacrificio per la sua famiglia, e con molta maggior probabilità di vittoria. È certo che quando i promotori di uno sciopero (chiamiamo le cose col vero nome) non esaminano prima se v'è la possibilità per l'industria di concedere ciò che ad essa si domanda in più, e se gli operai hanno mezzi di resistenza sino al punto in cui è necessario di resistere per vincere; quando manca questa indagine, si può quasi avere la sicurezza di un disastro, e il disastro non può certamente giovare nè all'operaio nè al capitalista. Ma in tutte queste questioni il Governo può deplorare gli errori che si commettono, ma non ha il diritto di prendere alcuna ingerenza, e questa linea di condotta io ho costantemente seguita.

Coloro, che desiderano lavorare hanno diritto di avere dal Governo la tutela di questa loro facoltà, anzi di questo loro diritto; e il Governo che non tutelasse la libertà del lavoro sarebbe, secondo me, ugualmente colpevole come il Governo che non tutelasse la vita dei cittadini. (*Bravo!*) Naturalmente questa tutela si fa con prudenza, si fa tenendo conto dell'eccitamento delle masse, e quindi procedendo con le precauzioni che qualsiasi persona ragionevole usa in questi casi. Ma io ripeto all'onorevole Lucca: il diritto al lavoro per me è sacro come il diritto alla vita; ed è strano anzi il vedere che in Italia quelle classi operaie, che hanno lottato tanto tempo per ottenere la libertà di sciopero, appena l'hanno conseguita, cerchino di ottenere anche la facoltà di impedire agli altri di lavorare. (*Bravo! Bene!*) Questo è un errore gravissimo: ed io credo che la esperienza di questi ultimi tempi avrà insegnate molte cose. Io confido che nelle lotte che si potranno avere in avvenire si raggiunga sempre più quel grado di civiltà e di pacifica competizione, che è da augurarsi nell'interesse del nostro paese, e che lo porrà il giorno in cui vi saremo pervenuti, all'altezza dei paesi più civili del mondo. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni.*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale del bilancio dell'interno, riservata naturalmente la facoltà di parlare al relatore.

Il seguito di questa discussione sarà rimandato a martedì.

Risultamento della votazione di vari commissari.

PRESIDENTE. Comunico ora alla Camera il risultamento della votazione per vari commissari.

Per la nomina di due commissari del bilancio votanti 213.

Ebbero voti: Morelli-Gualtierotti 125; Rizzetti 121; Luzzatto Riccardo 26; Alessio 3; Pennati 2; Pantano 1; Greppi 1; Cirmeni 1; Rampoldi 1; Schede bianche 60.

Dichiaro eletti a commissari del bilancio gli onorevoli Morelli-Gualtierotti e Rizzetti.

Per la nomina di due commissari per la Commissione centrale per l'istruzione elementare:

Ebbero voti: Bianchi Leonardo 115; Orlando Vittorio Emanuele 113; schede bianche 71; nulle 2; disperse 24.

Dichiaro eletti a commissari per la Commissione centrale per l'istruzione elementare gli onorevoli Orlando Vittorio Emanuele e Bianchi Leonardo.

Per la nomina di due commissari per la Giunta delle petizioni:

Ebbero voti: Goglio 120; Morpurgo 103; Pennati 2; schede bianche 83; disperse 15.

Dichiaro eletto a commissario per la Giunta delle petizioni l'onorevole Goglio e proclamo il ballottaggio tra gli onorevoli Morpurgo e Pennati.

Sull'ordine del giorno.

FULCI LODOVICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

FULCI LODOVICO. Vorrei pregare la Camera di consentirmi di svolgere lunedì una proposta di legge per la modificazione dell'articolo 394 del Codice penale.

PRESIDENTE. Il Governo consente?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Lunedì ci sono le interpellanze.

PRESIDENTE. Appunto, lunedì ci sono le interpellanze. Si potrebbe fissare per martedì lo svolgimento di questa proposta di legge.

FULCI LODOVICO. Allora martedì.